

AKS0019 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, ANAC CONFERMA NO OBBLIGO INVIO DATI PATRIMONIALI =
Per i dirigenti sanitari

Roma, 17 feb. (AdnKronos Salute) - I dirigenti sanitari "non devono comunicare i dati patrimoniali". Così, riferisce l'Anaa, si è pronunciata l'Autorità nazionale anticorruzione, pur "auspicando per il futuro l'estensione dell'obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge, mettendo fine per medici e dirigenti sanitari all'ennesimo adempimento inutile".

Da mesi, ricorda il sindacato, "molte aziende sanitarie stanno inseguendo dirigenti medici e sanitari ancorché privi di responsabilità gestionali richiedendo i loro dati patrimoniali e quelli dei loro familiari. In alcuni casi addirittura si è manifestata l'intenzione di pubblicare questi dati", tanto che l'Anaa Assomed è "dovuta intervenire con una diffida". L'Anac ha precisato ora che "l'obbligo non sussiste per la dirigenza sanitaria, nemmeno per i direttori generali in quanto la norma non riguarda la dirigenza sanitaria ma quella amministrativa, e che, comunque, la dirigenza sanitaria in questione sarebbe stata quella con precisi incarichi gestionali".

Per i dirigenti sanitari, dunque, non c'è l'obbligo di fornire i dati sulla situazione patrimoniale. Del tutto "assurda" è stata quindi, sottolinea l'Anaa, "l'ingiunzione, inoltrata da parte di solerti pierini con l'ambizione del primo della classe, a tutti i dirigenti medici e sanitari, ancorché privi di incarichi gestionali. Avviando, così, una marea di richieste improprie che costituiscono uno spreco di risorse per adempimenti non dovuti". Sarà "premura" del sindacato "inviare la delibera dell'Anac (peraltro assunta lo scorso 14 dicembre 2016 ma depositata alla segreteria del Consiglio il 2 febbraio 2017 e a noi nota in data odierna) a tutte le aziende sanitarie affinché non abbiano a ripetersi per il futuro episodi del genere".

(Com-Mad/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
17-FEB-17 12:39

I dirigenti sanitari non devono comunicare dati patrimonio

Precisazione dell'Autorita' italiana anti corruzione

ROMA

(ANSA) - ROMA, 17 FEB - I dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali. Così si è pronunciata l'Autorità Nazionale Anticorruzione, pur auspicando per il futuro l'estensione dell'obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge, mettendo fine per medici e dirigenti sanitari all'ennesimo adempimento inutile.

Da mesi, infatti, molte Aziende sanitarie stanno inseguendo dirigenti medici e sanitari ancorché privi di responsabilità gestionali richiedendo i loro dati patrimoniali, e quelli dei loro familiari. In alcuni casi addirittura si è manifestata l'intenzione di pubblicare questi dati, tanto che l'Anaa Assomed è intervenire con una diffida.

L'ANAC ha precisato che l'obbligo non sussiste per la dirigenza sanitaria, nemmeno per i Direttori Generali in quanto la norma non riguarda la dirigenza sanitaria ma la dirigenza amministrativa, e che, comunque, la dirigenza sanitaria in questione sarebbe stata quella con precisi incarichi gestionali.

L'Anaa Assomed invierà la delibera dell'ANAC (peraltro assunta lo scorso 14 dicembre 2016 ma depositata presso la Segreteria del Consiglio in data 2 febbraio 2017 e a noi nota in data odierna) a tutte le aziende sanitarie "affinché non abbiano a ripetersi per il futuro episodi del genere". In attesa di chiarimenti, l'AAROI-EMAC (anestesisti) aveva predisposto nei mesi scorsi, diffondendolo a tutti i suoi Iscritti e non solo, un apposito modulo di diffida dalla pubblicazione aziendale dei dati patrimoniali dei Medici, pur lasciando aperta la possibilità di sola comunicazione, affinché (per la loro massima tutela) nessuna Azienda potesse accampare il minimo impedimento al loro conferimento di incarichi ai sensi del vigente CCNL.

"Alla luce della Delibera ANAC - conclude Alessandro Vergallo, Presidente Nazionale AAROI-EMAC - devono immediatamente cessare tutte le richieste degli Enti Pubblici del SSN, rivolte ai propri Medici dipendenti, di fornire dati patrimoniali, che costituiscono, di fatto, uno spreco di risorse per adempimenti non dovuti. A tal fine l'AAROI-EMAC invierà loro, a stretto giro, apposita Diffida, e continuerà in ogni ambito e sede a contrastare questa persecuzione continua dei Medici al solo scopo di esporli a pubblica gogna".

(ANSA).

BR/

S04 QBKN

Dirigenti sanitari. Anaa Assomed, Anac conferma: i dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali

Notiziario Generale

Salute & Benessere

Social

5 mins ago



(Agenparl) – Roma 17 feb 2017 – I dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali. Così si è pronunciata l'Autorità Nazionale Anticorruzione, pur auspicando per il futuro l'estensione dell'obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge, mettendo fine per medici e dirigenti sanitari all'ennesimo adempimento inutile. Da mesi, infatti, molte Aziende sanitarie stanno inseguendo dirigenti medici e sanitari ancorché privi di responsabilità gestionali richiedendo i loro dati patrimoniali, e quelli dei loro familiari. In alcuni casi addirittura si è manifestata l'intenzione di pubblicare questi dati, tanto che l'Anaa Assomed è dovuta intervenire con una diffida. L'ANAC ha precisato che l'obbligo non sussiste per la dirigenza sanitaria, nemmeno per i Direttori Generali in quanto la norma non riguarda la dirigenza sanitaria ma la dirigenza amministrativa, e che, comunque, la dirigenza sanitaria in questione sarebbe stata quella con precisi incarichi gestionali. "Va, quindi, segnalato che, mentre per i dirigenti amministrativi la disciplina di trasparenza è ora prevista dall'art.14 del decreto trasparenza sussistendo per questi l'obbligo di pubblicare anche le dichiarazioni concernenti la situazione patrimoniale nei termini previsti dalla legge 441/1982, per la dirigenza sanitaria (e cioè per gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo, nonché per gli incarichi di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse), l'art. 15 ha in fatto introdotto (per le due categorie di dirigenti in questione) un differente regime di trasparenza. La norma infatti non prevede per i dirigenti sanitari l'obbligo di fornire i dati riguardanti la situazione patrimoniale". L'ANAC conclude auspicando che Governo e Parlamento per il futuro l'estendano l'obbligo ai soli direttori di struttura

e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge. Del tutto assurda è stata, quindi l'ingiunzione in tal senso, inoltrata da parte di solerti pierini con l'ambizione del primo della classe, a tutti i dirigenti medici e sanitari, ancorché privi di incarichi gestionali. Avviando, così, una marea di richieste improprie che costituiscono, ed hanno costituito, di fatto, spreco di risorse per adempimenti non dovuti. L'Anaa Assomed si farà premura di inviare la delibera dell'ANAC (peraltro assunta lo scorso 14 dicembre 2016 ma depositata presso la Segreteria del Consiglio in data 2 febbraio 2017 e a noi nota in data odierna) a tutte le aziende sanitarie affinché non abbiano a ripetersi per il futuro episodi del genere.

17 feb
2017

DAL GOVERNO

Anticorruzione: i dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali. Soddisfatti i sindacati

di Anaa Assomed

 [La delibera Anac](#)

I dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali. Così si è pronunciata l'Autorità Nazionale Anticorruzione, pur auspicando per il futuro l'estensione dell'obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge, mettendo fine per medici e dirigenti sanitari all'ennesimo adempimento inutile.

Da mesi, infatti, molte Aziende sanitarie stanno inseguendo dirigenti medici e sanitari ancorché privi di responsabilità gestionali richiedendo i loro dati patrimoniali, e quelli dei loro familiari. In alcuni casi addirittura si è manifestata l'intenzione di pubblicare questi dati, tanto che l'Anaa Assomed è dovuta intervenire con una diffida.



L'autorità ha proposto la modifica del Dlgs 97/2016 nella parte concernente gli articoli relativi agli obblighi di trasparenza, con particolare riferimento alla dirigenza sanitaria (art.41, comma 3), e al potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (art.47, comma 3).

Rivedere il capitolo degli obblighi

L'Anac ha precisato che l'obbligo non sussiste per la dirigenza sanitaria, nemmeno per i direttori generali in quanto la norma non riguarda la dirigenza sanitaria ma la dirigenza amministrativa, e che, comunque, la dirigenza sanitaria in questione sarebbe stata quella con precisi incarichi gestionali.

«Va, quindi, segnalato che, mentre per i dirigenti amministrativi la disciplina di trasparenza è ora prevista dall'art.14 del decreto trasparenza sussistendo per questi l'obbligo di pubblicare anche le dichiarazioni concernenti la situazione patrimoniale nei termini previsti dalla legge 441/1982, per la dirigenza sanitaria (e cioè per gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo, nonché per gli incarichi di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse), l'art. 15 ha in fatto introdotto (per le due categorie di dirigenti in questione) un differente regime di trasparenza. La norma infatti non prevede per i dirigenti sanitari l'obbligo di fornire i dati riguardanti la situazione patrimoniale». L'Anac conclude auspicando che Governo e Parlamento per il futuro l'estendano l'obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge.

Del tutto assurda è stata, quindi l'ingiunzione in tal senso, inoltrata da parte di solerti pierini con l'ambizione del primo della classe, a tutti i dirigenti medici e sanitari, ancorché privi di incarichi gestionali. Avviando, così, una marea di richieste improprie che costituiscono, ed hanno costituito, di fatto, spreco di risorse per adempimenti non dovuti.

L'Anaa Assomed si farà premura di inviare la delibera dell'Anac (peraltro assunta lo scorso 14 dicembre 2016 ma depositata presso la Segreteria del Consiglio in data 2 febbraio 2017 e a noi nota in data odierna) a tutte le aziende sanitarie affinché non abbiano a ripetersi per il futuro episodi del genere.

Venerdì 17 FEBBRAIO 2017

Anticorruzione. Anac conferma interpretazione di Anaa Assomed: i dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali

Così la pronuncia dell' Autorità nazionale anticorruzione che auspica per il futuro l'estensione dell'obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge. Troise: "invieremo la delibera dell'Anac a tutte le aziende sanitarie affinché non abbiano a ripetersi per il futuro episodi del genere". [LA DELIBERA](#)

I dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali.

Così si è pronunciata l'Autorità Nazionale Anticorruzione, pur auspicando per il futuro l'estensione dell'obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge, mettendo fine per medici e dirigenti sanitari all'ennesimo adempimento inutile.

Da mesi, l'Anaa Assomed aveva puntato i riflettori sulle molte Aziende sanitarie che richiedevano a dirigenti medici e sanitari ancorché privi di responsabilità gestionali i loro dati patrimoniali, e quelli dei loro familiari e in alcuni casi con l'intenzione di pubblicare questi dati. Uno scenario che ha indotto l'Anaa Assomed ad intervenire con una diffida.

L'Anac ha precisato che l'obbligo non sussiste per la dirigenza sanitaria, nemmeno per i Direttori Generali in quanto la norma non riguarda la dirigenza sanitaria ma la dirigenza amministrativa, e che, comunque, la dirigenza sanitaria in questione sarebbe stata quella con precisi incarichi gestionali.

"Va, quindi, segnalato che – rileva l'Anac – mentre per i dirigenti amministrativi la disciplina di trasparenza è ora prevista dall'art.14 del decreto trasparenza sussistendo per questi l'obbligo di pubblicare anche le dichiarazioni concernenti la situazione patrimoniale nei termini previsti dalla legge 441/1982, per la dirigenza sanitaria (e cioè per gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo, nonché per gli incarichi di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse), l'art. 15 ha in fatto introdotto (per le due categorie di dirigenti in questione) un differente regime di trasparenza. La norma infatti non prevede per i dirigenti sanitari l'obbligo di fornire i dati riguardanti la situazione patrimoniale".

L'Anac conclude auspicando che Governo e Parlamento per il futuro estendano l'obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge.

"Del tutto assurda – ha dichiarato **Costantino Troise**, segretario nazionale di Anaa Assomed – è stata, quindi l'ingiunzione in tal senso inoltrata da parte di solerti pierini con l'ambizione del primo della classe, a tutti i dirigenti medici e sanitari, ancorché privi di incarichi gestionali. Avviando, così, una marea di richieste improprie che costituiscono, ed hanno costituito, di fatto, spreco di risorse per adempimenti non dovuti. L'Anaa Assomed si farà premura di inviare la delibera dell'Anac (peraltro assunta lo scorso 14 dicembre 2016 ma depositata presso la Segreteria del Consiglio in data 2 febbraio 2017 e a noi nota in data odierna) a tutte le aziende sanitarie affinché non abbiano a ripetersi per il futuro episodi del genere".

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Anaa Assomed: Anac conferma, i dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali

 panoramasanita.it/2017/02/17/anaao-assomed-anac-conferma-i-dirigenti-sanitari-non-devono-comunicare-i-dati-patri

“I dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali. Così si è pronunciata l’Autorità Nazionale Anticorruzione, pur auspicando per il futuro l’estensione dell’obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge, mettendo fine per medici e dirigenti sanitari all’ennesimo adempimento inutile”. È quanto sottolinea l’Anaa Assomed in una nota che spiega come “Da mesi, infatti, molte Aziende sanitarie stanno inseguendo dirigenti medici e sanitari ancorché privi di responsabilità gestionali richiedendo i loro dati patrimoniali, e quelli dei loro familiari. In alcuni casi addirittura si è manifestata l’intenzione di pubblicare questi dati, tanto che l’Anaa Assomed è dovuta intervenire con una diffida. L’Anac ha precisato che l’obbligo non sussiste per la dirigenza sanitaria, nemmeno per i Direttori Generali in quanto la norma non riguarda la dirigenza sanitaria ma la dirigenza amministrativa, e che, comunque, la dirigenza sanitaria in questione sarebbe stata quella con precisi incarichi gestionali. “Va, quindi, segnalato che, mentre per i dirigenti amministrativi la disciplina di trasparenza è ora prevista dall’art. 14 del decreto trasparenza sussistendo per questi l’obbligo di pubblicare anche le dichiarazioni concernenti la situazione patrimoniale nei termini previsti dalla legge 441/1982, per la dirigenza sanitaria (e cioè per gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo, nonché per gli incarichi di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse), l’art. 15 ha in fatto introdotto (per le due categorie di dirigenti in questione) un differente regime di trasparenza. La norma infatti non prevede per i dirigenti sanitari l’obbligo di fornire i dati riguardanti la situazione patrimoniale”. L’Anac conclude auspicando che Governo e Parlamento per il futuro l’estendano l’obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge. Del tutto assurda è stata, quindi l’ingiunzione in tal senso, inoltrata da parte di solerti pierini con l’ambizione del primo della classe, a tutti i dirigenti medici e sanitari, ancorché privi di incarichi gestionali. Avviando, così, una marea di richieste improprie che costituiscono, ed hanno costituito, di fatto, spreco di risorse per adempimenti non dovuti. L’Anaa Assomed” conclude il sindacato “si farà premura di inviare la delibera dell’Anac (peraltro assunta lo scorso 14 dicembre 2016 ma depositata presso la Segreteria del Consiglio in data 2 febbraio 2017 e a noi nota in data odierna) a tutte le aziende sanitarie affinché non abbiano a ripetersi per il futuro episodi del genere”.

© 2017 Panorama della Sanità. All Rights Reserved.

healthdesk

L'Anac: i dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali

redazione 17 Febbraio 2017 21:07

I dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali. Con la delibera assunta lo scorso 14 dicembre 2016 e depositata alla Segreteria del Consiglio il 2 febbraio scorso, l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ha chiarito che medici e dirigenti sanitari non sono obbligati a questo adempimento burocratico.

Da mesi, segnala una nota dell'Anaa Assomed, molte Aziende sanitarie «stanno inseguendo dirigenti medici e sanitari ancorché privi di responsabilità gestionali richiedendo i loro dati patrimoniali e quelli dei loro familiari. In alcuni casi addirittura si è manifestata l'intenzione di pubblicare questi dati, tanto che l'Anaa Assomed è dovuta intervenire con una diffida».

Pur auspicando per il futuro l'estensione dell'obbligo ai direttori di struttura e al vertice aziendale (da realizzare con una norma di legge), l'Anac ha precisato che l'obbligo non sussiste per la dirigenza sanitaria, nemmeno per i direttori generali, in quanto la norma riguarda solo la dirigenza amministrativa, e, comunque, la dirigenza sanitaria sarebbe stata quella con precisi incarichi gestionali.

Per il sindacato «del tutto assurda è stata, quindi l'ingiunzione in tal senso, inoltrata da parte di solerti Pierini con l'ambizione del primo della classe, a tutti i dirigenti medici e sanitari, ancorché privi di incarichi gestionali. Avviando, così, una marea di richieste improprie che costituiscono, e hanno costituito, di fatto, spreco di risorse per adempimenti non dovuti».

In conclusione, l'Anaa Assomed annuncia che invierà la delibera dell'Anac a tutte le Aziende sanitarie «affinché non abbiano a ripetersi per il futuro episodi del genere».

Mercoledì, 22 Febbraio 2017, 09.20



AAA

CERCA

BIBLIOTECA DIGITALE
BACHECA ANNUNCI
BANCA DATI ALIMENTI
BANDI E CONCORSI
CERCA LA FARMACIA
FORUM
NOVITÀ IN PRONTUARIO
DALLE AZIENDE

SERVIZI

HOME SANITÀ FARMACI DIRITTO OMEOPATIA FITOTERAPIA NUTRIZIONE GALENICA FORMAZIONE RICERCA IN CODIFA PUNTO EFPE

SANITÀ

Home / Sanità

feb 21 2017

Onaosi, soppressione in bozza Commissione vigilanza enti previdenziali

TAGS: PREVIDENZA SOCIALE, ONAOSI



L'Onaosi, Opera nazionale d'assistenza agli orfani dei sanitari italiani che assiste 5 mila famiglie di medici, farmacisti, dentisti e veterinari del Servizio sanitario, potrebbe essere soppressa. Una proposta - non ancora un disegno di legge - della Commissione bicamerale di controllo sugli enti previdenziali di riforma dei suddetti enti ipotizza di sciogliere la Fondazione e trasferirne le funzioni in una gestione speciale Inps "per il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione degli orfani di medici, chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti". Un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dovrebbe -una volta varato il provvedimento - definire le modalità per la nomina di un Commissario liquidatore al fine della soppressione dell'Ente. I sindacati dei medici dipendenti, iscritti di "diritto" alla Fondazione, rispediscono al mittente l'articolo del dispositivo. Anaao Assomed, Cimo, Aaroi, Triplice, Fvm, Fassid, Fesmed, Anpo Ascoti parlano di "esproprio mirato" e di "provvedimento senza precedenti e di dubbia legittimità". «Si sceglie di colpire la più antica cassa di previdenza e assistenza del Paese, nata nel 1874 e riconosciuta dallo Stato italiano nel 1901", rivolto a "una platea di 163.000 contribuenti, senza alcun onere per lo Stato che, al contrario, ricava contributi dalla tassazione del patrimonio e delle attività di assistenza nonché dal lavoro di 220 dipendenti», recita il comunicato del blocco dei sindacati della dipendenza. Questi ultimi chiedono alla Commissione guidata dall'onorevole **Lello Di Gioia** (Pd) di stralciare l'ipotesi altrimenti sarà mobilitazione dei sanitari del servizio pubblico. La proposta di riforma contiene tra le previsioni quella di accorpate le Casse previdenziali sotto i 60.000 iscritti in base alle affinità tra le professioni.

Il provvedimento è stato spedito ad Enpam & co a inizio febbraio e fa "cronologicamente" seguito alla sentenza della Consulta che boccia la legge sulla Spending Review laddove imponeva di versare alle casse dello Stato dei risparmi ottenuti contraendo le spese di gestione fino al 15%, nonché a un'indagine conoscitiva sull'attività delle Casse che ha messo in luce come alcune casse più piccole siano in difficoltà. La stessa proposta di fusioni tra casse, che non riguarderebbe almeno ad oggi da vicino Enpam, è vista con perplessità dagli enti previdenziali. L'Onaosi è Ente a più riprese messo in discussione, dichiarato "inutile" e poi puntualmente salvato per ragioni "solide": buone gestioni, capacità di rappresentare un pilastro assistenziale (più che previdenziale) validità della visione di Welfare incarnata - e sposata dalle istituzioni al punto che per breve tempo una legge estese l'obbligo di iscrizione. Tra l'altro, una delle perplessità giunte da ambienti medici è che l'articolo non presenta fin qui motivazioni esplicite atte a giustificare la soppressione. L'Intersindacale ricorda il valore etico della Fondazione: «In un periodo storico in cui vengono meno le tutele, in particolare in caso di premorienza, si tenta di sopprimere un ente autonomo e meritorio che integra efficacemente l'intervento pubblico nei confronti di soggetti svantaggiati, orfani e disabili in particolare. Proprio nel momento in cui si incentiva il welfare aziendale e di categoria, si concede deducibilità fiscale a migliaia di fondi integrativi previdenziali e sanitari di svariati soggetti privati, ivi compresi gli istituti bancari e assicurativi, ... si cerca di sopprimere un'esperienza di autentica assistenza integrativa».

Mauro Miserendino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Clicca sulla stellina per esprimere il tuo gradimento



i nostri Blog



Cosmesi
a cura di Elena Penazzi



NaturaMedica
a cura di Fabio Firenzuoli



MondoFarmacia
a cura di Paolo Vintani



IN LIBRERIA



Come diventare
titolari di Farmacia
Pacenti G.C.
[Scheda Libro >](#)

CONSULTA IL CATALOGO EDIZIONI EDRA >

ANNUNCI

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO >



21/02/2017 17.24.08
farmacista 28enne abilitata

[Vedi tutto l'annuncio >>](#)

Mi piace 1

(0 VOTI / MEDIA 0) ★ ★ ★ ★ ★

Interessante

ULTIMI ARTICOLI DELLA SEZIONE

21-02-2017 | Liberalizzazioni, Barra (Wba): investiamo in Italia se c'è massa critica e integrazione verticale

21-02-2017 | Disoccupazione, Parafarmacie: senza liberalizzazione farmaci stop a effetto benefico su crisi settore

21-02-2017 | Studi di settore, esclusione da invio dati rilevanti per terremotati

Iscriviti a Farmacista33



Ascioti - Reparto dermocosmetico - Guida al cross-selling
[vai al download >>](#)

SUL BANCO



TOPIALYSE Palpébral

[Scheda prodotto »](#)

I PIÙ LETTI DI SANITÀ

14-02-2017 | Disoccupazione, sistema ormai saturo. Sinasfa: pensare a sbocchi fuori da farmacia

13-02-2017 | Napoli, in parafarmacia giornali e farmaci: politica chiamata a sciogliere il nodo

16-02-2017 | Milleproroghe. Concorso, remunerazione e fisco: cosa cambia per le farmacie

10-02-2017 | Galenici dimagranti, da Tar Lazio nuova sentenza conferma divieto ministeriale

16-02-2017 | Milleproroghe, emendamento graduatorie. Danno per alcuni, opportunità per altri

I PIÙ LETTI DI FARMACISTA33

14-02-2017 | Disoccupazione, sistema ormai saturo. Sinasfa: pensare a sbocchi fuori da farmacia

13-02-2017 | Napoli, in parafarmacia giornali e farmaci: politica chiamata a sciogliere il nodo

16-02-2017 | Milleproroghe. Concorso, remunerazione e fisco: cosa cambia per le farmacie

10-02-2017 | Omega-3 ad alte dosi protegge da Alzheimer: evidenze in review di Jama neurology

10-02-2017 | Aspirina e Alka Effer, Aifa ritira lotti dal mercato

ULTIMI MESSAGGI DI SANITÀ

Rapporto ancd conad, solo con più concorrenza il paese torna a crescere

Crediti ecm, policicchio: obbligo non è motivante, si punta a qualificazione professionale

Napoli, in parafarmacia giornali e farmaci: politica chiamata a sciogliere il nodo

Farmacisti precari, mandelli (fofi): spreco di risorse umane ed economiche

Binomio farmaco-farmacista, conasfa, senza obbligatorietà colpo di spugna su abusivismi

RUBRICHE

SANITÀ
FARMACI
DIRITTO
OMEOPATIA
FITOTERAPIA
NUTRIZIONE
GALENICA
FISCO E TRIBUTI

SERVIZI

BACHECA ANNUNCI
BANCA DATI ALIMENTI
BANDI E CONCORSI
CERCA LA FARMACIA
FORMAZIONE
FORUM
NOVITÀ IN PRONTUARIO
DALLE AZIENDE

PAGINE DI SERVIZIO

BIBLIOTECA DIGITALE
CAMBIA INDIRIZZO
CHI SIAMO
CONTATTI
MISSION
NOTE LEGALI
PRIVACY
REGALA A UN COLLEGA



Lunedì, 20 Febbraio 2017, 07.27



POLITICA E SANITÀ

feb
17
2017

Dati patrimoniali, Anac: dirigenti sanitari non hanno obbligo di comunicazione

TAGS: AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE (ANAC), DATI PATRIMONIALI



I dirigenti sanitari non devono comunicare i dati patrimoniali. A sancirlo, sottolinea una nota di Anaa Assomed, l'Autorità nazionale anticorruzione dopo che negli ultimi tempi erano in aumento i casi aziende sanitarie che chiedevano a dirigenti medici e sanitari, ancorché privi di responsabilità gestionali, i dati patrimoniali e quelli dei loro familiari. In alcuni casi addirittura si è manifestata l'intenzione di pubblicare questi dati come successo agli Spedali civili di Brescia, dove 750 degli 850 medici hanno negato il consenso alla pubblicazione e dove Anaa Assomed è intervenuta con una diffida. L'Anac, sottolinea la nota sindacale, ha precisato che l'obbligo non sussiste per la dirigenza sanitaria, nemmeno per i Direttori Generali in quanto la norma non riguarda la dirigenza sanitaria ma la dirigenza amministrativa, e che, comunque, la dirigenza sanitaria in questione sarebbe stata quella con precisi incarichi gestionali.

"Va, quindi, segnalato che, mentre per i dirigenti amministrativi la disciplina di trasparenza è ora prevista dall'art. 14 del decreto trasparenza sussistendo per questi l'obbligo di pubblicare anche le dichiarazioni concernenti la situazione patrimoniale nei termini previsti dalla legge 441/1982, per la dirigenza sanitaria (e cioè per gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo, nonché per gli incarichi di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse), l'art. 15 ha in fatto introdotto (per le due categorie di dirigenti in questione) un differente regime di trasparenza. La norma infatti non prevede per i dirigenti sanitari l'obbligo di fornire i dati riguardanti la situazione patrimoniale". L'Anac conclude auspicando che Governo e Parlamento per il futuro l'estendano

l'obbligo ai soli direttori di struttura e al vertice aziendale, da realizzare con una norma di legge. L'Anaa Assomed, conclude la nota, si farà premura di inviare la delibera dell'Anac (peraltro assunta lo scorso 14 dicembre 2016 ma depositata presso la Segreteria del Consiglio in data 2 febbraio 2017 e a noi nota in data odierna) a tutte le aziende sanitarie affinché non abbiano a ripetersi per il futuro episodi del genere.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?